

PO

115. Kumari (Living Goddess)
Courtesy: Dept. of Tourism HMG, Nepal
Photo: Mukunda B. Shrestha

2/10/19
NE
col
12

Ottobre 1973
abus è splendida!)
molto bella
le altre città
mieste da una
do secolo.
MISTER?
Ottobre 73
te lingu
GHALLO!
luce chiare
ormare in

TIAMO (mi fai felice
mi sento felice e sono felice
Non è difficile d'accordo con
Siamo fermi a noi aspettiamo eh
Bus o un Camion che vada alla
mi sento felice per le cose nuove
to un o... abbiamo
mente belle:
da un camion
mi ricordava
un camion



GIORGIO
ITALIANO
INVALID UNLESS RE
VALIDATION ANNUE
НЕДЕЙСТВИТЕЛЬНО
Ist. Te
"G. Pa
Via F
THE HOLDER OF THE STUDENT
PORTEUR DE LA CARTE D'IDENTITE
DEL CARNET DE E
СТУДЕНЧЕСКОГО УДО
Giorgio
IS
A **SCHO**
ENGAGED IN FULL TIME SECONDARY EDUCATION/EST UN E
SEIGNEMENT SECONDAIRE/ES UN ESTUDIANTE MATRICUL
CIESES UNIVE
Valid from Oct 11, 1972
473359

1973

A gennaio Elios rientra via terra con Tashi: un'odissea.

Io già mi sto allontanando privilegiando il "gruppo" laddove lui fa scelte più intimistiche...

Poi incontro Lucianino, giovanissimo chitarrista, e ci innamoriamo.

Con molto dolore io ed Elios ci lasciamo.

Yorgo, gran viaggiatore, è in estate in Afghanistan sulla favoleggiata e impercorribile strada del Nord col maggiolone "Brigitta".

Torna e riparte con Nick, che sarà sua moglie per tutta la vita.

La sua natura generosa lo porterà anni dopo a condurre camion di aiuti verso la ex Jugoslavia straziata dalla guerra.

Nella "Piazza bella piazza" condivido con Popo una spaccatura interiore tra le realtà sociali e la fuga nell'altrove, nell'utopia dei sogni. Lui militerà in Avanguardia operaia.

Compromesso storico tra Cattolici e Comunisti (DC-PCI), Berlinguer ne illustra i criteri sulla rivista Rinascita.

Sono definiti "anni di piombo" i settanta: la rivolta armata di una parte della sinistra innescata dalla "strategia della tensione" e l'eversione di destra.

Il 22 novembre il Governo decreta i "Provvedimenti di austerità", il cosiddetto "Tutti a piedi": divieto di circolazione delle auto nei giorni festivi, chiusura alle 23 di tv, cinema, bar e ristoranti. I negozi devono chiudere alle 19 e spegnere insegne e vetrine. È conseguenza della crisi e dei prezzi alle stelle del petrolio.

L'organizzazione fascista italiana Ordine Nuovo viene sciolta. (22 novembre 1973)

A settembre, l'11, Colpo di Stato in Cile. Il Golpe del Generale Pinochet, sostenuto dal Governo americano, darà il via al dramma dei "desaparecidos", anche qui gli studenti pagheranno un prezzo di sangue altissimo.

22 gennaio – la Corte suprema degli Stati Uniti nella decisione Roe v. Wade, dichiara che la legge repressiva del Texas nei confronti dell'aborto è incostituzionale per violazione del diritto alla privacy delle donne.

21 luglio - Belfast – l'esplosione di 19 bombe provoca undici vittime e numerosi feriti: è il Bloody Friday.

Finisce in America l'arruolamento forzato, e con esso la "Lotteria di Leva" iniziata nel 1969, istituita per scegliere chi doveva andare in Vietnam, si estende il problema dei reduci devastati fisicamente e psicologicamente.

"Sindrome del Vietnam" viene definito il disagio di molti giovani che si erano ritrovati dal "benessere" all'inferno. Nelle successive "guerre americane" la malattia si ripresenterà puntualmente.

Un finto "cessate il fuoco" in Vietnam: altri ce n'erano stati ed altri ce ne saranno...

Colpo di Stato incruento in Afghanistan: diventa una Repubblica con a capo l'ex ministro e parente del re Mohammed Daud Khan

Muore a Londra il professor John Ronald Reuel Tolkien, ma non si spegne l'eco del suo "mondo immaginario". L'amatissimo figlio e collaboratore Christopher ne rileverà per decenni le infinite sfaccettature fino alla sua morte, nel gennaio del 2020. Emerge dalle "Lettere" del padre il potente messaggio ecologista di un uomo che già all'inizio secolo guardando con rancore all'industrializzazione, fu bizzarro (per molti contemporanei) precursore degli ambientalisti.

"In tutta la mia opera io prendo la parte degli alberi contro i loro nemici" (J.R.R. Tolkien - Merton College 1972).

Lettera di Elios da Teheran (Iran)

Ultimo espresso poi arrivo io. TEHERAN sabato 13-1-73 ore 14

Cara Lella,

Come stai?

tra 10 giorni spero di essere a Lecco e vorrei vederti come eri una volta.

Spero che tu sia guarita e ora stai bene, sai che da quando sei partita da Kathmandu non ho saputo più nulla di te.

Come mai non ho mai ricevuto posta alle ambasciate?

Niente a Delhi, niente a Kabul, e ora niente a Teheran. Forse perché io vado in fretta e la posta che tu scrivi arriva alle ambasciate dopo di me.

Sono un po' in pensiero e non vorrei che ti fosse successo qualcosa di grave.

Io sto bene di salute anche se qui fa un gran freddo. Ho trovato la neve e ghiaccio a Kabul (- 10°) a Herat pioggia e neve e da Mashad fino qui a Teheran tutta la strada è coperta di neve (a Bojunurd - 15° di notte) Io ho fatto una tirata unica da Mashad a Teheran, sono entrato in IRAN giovedì (mi hanno svuotato tutta la macchina e anche la cassa sopra) nevicava e ho impiegato 4 ore a rimettere a posto tutto.

Venerdì ero a Mashad e sono partito ieri alle 11 e sono arrivato oggi alle 11:30 a Teheran. (il passo del Demavenden ho impiegato 5 ore a farlo tutto con le catene; ai bordi della strada la neve era più alta di me, è un viaggio pazzesco, meno male che tu non ci sei qui e sei a casa al caldo.

Ho viaggiato tutta la notte perché se mi fermo fa freddo in macchina. Viaggio con un ragazzo di Verona che ho incontrato a Kabul e torna in Italia con me perché si è ammalato a Kabul (per il freddo). La macchina va bene però non ho ancora ricevuto

il pezzo! Parto da Teheran tra un paio d'ore (prima di sera) e così viaggio di notte per non sentire il freddo e anche per il motore è meglio non lasciarlo fermo di notte perché ho paura che mi geli tutto, finora è andato tutto bene se va avanti così il tempo tra 10-12 giorni arrivo da te.

(non vedo l'ora che questo viaggio finisca) faccio la strada della Turchia perché anche se è molto fredda è più corta (guadagno 5 giorni) Se qualcosa non dovesse andar bene ti faccio un telegramma così lo sai subito. Ma andrà tutto bene. Non scrivermi più perché ho visto che vado troppo in fretta e ora che questa lettera arriva a Lecco penso che sarò già a Istanbul.

Da Istanbul ti faccio un telegramma con la data che arrivo a Lecco.

Adesso ti saluto, non stare in pensiero che il più è passato

Io sto bene di salute, soldi ce ne sono molti, arriverci presto, sii guarita.

Ciao un sacco di bacioni tuo Elios

Saluta tutti in famiglia

Ciao Icia, Tashi sta bene e dorme sempre.

Lettera di Elios da Dogubayazit (Turchia)

Turchia

DOGUBAYAZIT 16-1-73 ore 15

30 chilometri dal confine Iraniano

Cara Lella, e mamma.

Sono distrutto, non si può più andare avanti, ieri 15-1 siamo entrati in Turchia alle ore 16 ed alle 17 siamo rimasti bloccati a 8 km da questo paese da una bufera di neve, non si vedeva più la strada solo neve portata da un fortissimo vento e non riuscivamo più ad andare avanti, siamo rimasti bloccati tutta la notte, ha fatto un gran freddo - 20° alla mattina la macchina era semisepolta dalla neve.

Un camionista TIR della Bulgaria ha spalato la neve da intorno la macchina e ci ha trascinato perché la batteria si era scaricata per il gran freddo. È stato un uomo veramente umano e se ora ti scrivo, lo devi a lui.

Stamattina alle 9 siamo riusciti ad arrivare qui a Dogubayazit, ci siamo rimessi in sesto e siamo partiti per AGRI ma dopo un'ora di pessima strada (non la si distingue dal deserto) perché è tutto coperto di neve e gli spazzaneve qui non passano mai, siamo rimasti di nuovo bloccati per la neve e un camionista ci ha detto che più avanti c'era la bufera e ci ha sconsigliati di proseguire, abbiamo deciso di tornare indietro. Torniamo in Iran. Facciamo i visti per l'Iraq a Teheran e facciamo la strada Teheran - Kermanshah- Bagdad - Aleppo - 'ADANA ISTANBUL che è molto più lunga ma non c'è neve.

Cara Lella non stare in pensiero perché in Iran le strade sono pulite e si viaggia bene, certo impiegherò più tempo a tornare ma meglio tardi che mai.

Per favore scrivimi all' Italian Embassy, di Bagdad Iraq perché non ho tue notizie da quando sei partita. Scrivimi

Io viaggio in compagnia di Roberto un ragazzo di Verona che ho trovato a Kabul.

Di salute stiamo bene e anche di soldi ne abbiamo la macchina è ottima e va bene anche senza il pezzo del carburatore.

Ti terrò informata da espressi da Teheran Bagdad Aleppo.

Ricevi regolarmente gli espressi che ti ho mandato da Delhi, Kabul e Teheran? Spero di sì e le cartoline?

Fai leggere questa lettera ai miei così risparmio i soldi di un'altra lettera.

Cara mamma non preoccuparti che stiamo bene e tra un po' troviamo il caldo nell'Iraq Siria torneremo tra un 15 giorni verso il 1 o 2 o 3 febbraio.

Vi spero tutti bene anche tu Lella che non ho mai ricevuto tua posta, perché non la ricevo?

Adesso vi saluto, non state in pensiero che torniamo indietro per una strada più lunga ma più bella. Ciao Elios

Tashi sta bene, dorme con me nel sacco a pelo.

Lettera a Popo

Dal Diario di Katmandu

Tahir settembre 72

Vorrei parlarti del silenzio, di quel silenzio che solo gli spazi più infiniti ti possono portare, di quel silenzio che si muove nel vento e non ha suono, anche il silenzio però è vita, solo quando impari a conoscere la sua voce tu puoi entrare nel segreto della sua anima che non è anima di foglia e fiori ma anima di rocce che contemplan il sole ed il silenzio è saggezza.

L'immobilità delle rocce è pensiero puro. Vorrei parlarti degli spazi perché sono volti dell'infinito ed io non so parlarti dell'infinito, gli spazi sono le cime solenni di queste montagne la cui lontananza dà voce al tempo, gli spazi sono le fitte coltri di nuvole blu senza voli di uccelli, sono spazi maestosi perché il silenzio è saggezza. Non c'è severità in questo paesaggio, la sua maestosità è morbida, colline tondeggianti, montagne di velluto Vorrei mandarti veramente l'immagine del silenzio, trasmetterlo con un pensiero. Credo che anche il silenzio possa essere una conquista ma la tua strada continua e ricompare l'uomo dei carretti, l'uomo delle case di sassi, delle strade di fango dove puoi scoprire colombe bianche che ti riportano in alto verso il cielo. Ma torni nelle strade di fango e ti risvegli tra le mandrie condotte da bambini, un grembiolino rosso cancella il pensiero cristallizzato del tuo infinito e ti riporta il messaggio, il valore di una scelta, e ripenso ai nostri discorsi: "è per l'uomo" e tutto questo mio viaggio interiore tra le montagne dell'Anatolia mi riporta le tue parole, il valore delle tue scelte anche se in un modo diverso, più semplice, senza bandiera...

Lettera di Popo

Occhi arrossati, sapore di vino che ti sale ancora alla gola, le tue budella che si rivoltano é la conseguenza di qualcosa.

Sbronza nel mio corpo, allegria nella mia bocca, la consapevolezza di aver bevuto perché ti andava; la bottiglia passa dalla tua alla sua mano, è un amico, è più vecchio di te, non importa, ha più di 40 anni, è sposato, beve, parla con te, è criticato perché parla con me, cerca, che cosa, sè stesso!

Anch'io mai come ora sento di dover cercare, di dover camminare non limitandomi solo ad un discorso politico, si all'evoluzione continua della mente e no all'involuzione generata dalla autolimitazione del pensiero legato per forza ad una dialettica che però non fila con la città che vivi e senti di dover vivere.

Forse non ho più voglia di scrivere, stanotte ho dormito 2 ore, il sole ora mi scalda, penetra in me, è la sensazione del rilassarsi, del caricarsi.

Achille pensa che in un certo senso la nostra amicizia sia in crisi, è molto caro, ma, non penso affatto che possa crollare tutto, la nostra amicizia se vorremo nascerà più matura ora.

Sinceramente Popo
Saluti a pugno chiuso

Stringi Elios e Icia per me

Ciao Icia

Ultima lettera di Vichingo da Roma

Io ti ricordo così
Ora mi diletto nelle filosofie psicologiche
molto difficili. me segue tutto questo non è
vittorio, mi ci vorrebbero 10 libri per spiegare
una cosa. In conclusione ogni singolo individuo dovrebbe
esporre la propria idea. Allora si fa fratellanza
tra di loro. La compagnia prima per ciò avviene.
Ma piano piano si va un po' più avanti.
Non si sa se alla mia famiglia particolare Edio
Caro Lucia, tu, la mia piccola bombina, di molto
cresciuta, sei cresciuta, sia di ^{LETTA} statura, e spirituale
Guarda molto bene da tutto ciò che può far parte
nell'infinito spazio del nulla. Da fatto, l'egoismo
l'ipocrisia, ci dovrebbe essere ^{TI} scopri te stessa, ^{TI} delle
conversioni. Una più del tutto vero? ^{TI} cerca di essere
coerente, con ~~gli altri~~ tutti, ma specialmente con te stessa.
Instabile del subconsciente ossia il proprio ^{TI} Capito piccola? Sei
ci sono molte cose che dovrai dire, ma forse non le guardi i tuoi occhi.
Poseremo qui, il tuo uovo dentro. ^{TI} che sono MATTO. FORSE AI RAGIONE

SPIRITO-CHI
SI-LE-SP

Venisi subito

buona sera

Ho ricevuto la tua lettera, con molto piacere, ma spero di meglio, sono molto commosso non credo che tu mi proponesti, e specialmente ai problemi che ti ho posto. Vedi quello che ora leggerei, è la mia così da si può definire la mia autobiografia. Nella tua lettera mi hai definito un principiante, cioè mi hai ricordato così come l'aggi; speranzoso, inquieto, avventuroso, forse affascinato da quello che volevo sembrare offrendo il paragrafo o unipartito, io sopevo di ciò, ma non mi occupavo della terra, crudele, e allora molto. Quindi sono uscito dal quel mondo fatto pieno di coralli di corallo, secondo il mio punto di vista l'anno nov. 1970 e loro, che non tutti lo chiamavano, ma la loro ingenuità.



Aerogramma di Yorgo da Maimana (Afghanistan)

MAIMANA (credo 10-7-73)

Sono qui da 2 giorni. La situazione mi ha un po' deluso, credevo che Maimana fosse più bella, ma forse è anche perché ho avuto dei fastidi allo stomaco e non sono stato bene.

Oggi sto bene ma ieri sono stato a letto.

La strada da Herat a qui è terribile, ma bellissima la natura, a volte arida, a volte lussureggiante, dietro ad ogni curva può apparire di tutto.

Canyons come la California, fiumi lenti, torrenti spumosi. Gli uomini fantastici.

Le situazioni sia belle che brutte incredibili.

Ci siamo fermati in un campo di nomadi.

Ho passato un pomeriggio da oculista, dermatologo e perfino chirurgo.

Che cosa terribile quelle piaghe infette.

Comunque è stata un'esperienza grande: te ne parlerò.

Domani partiremo alla volta di Sheberghan.

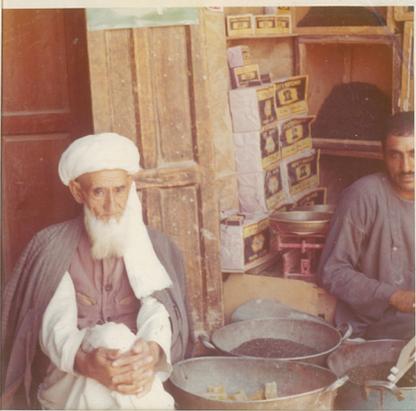
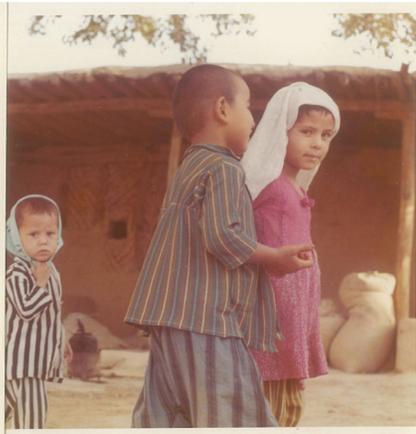
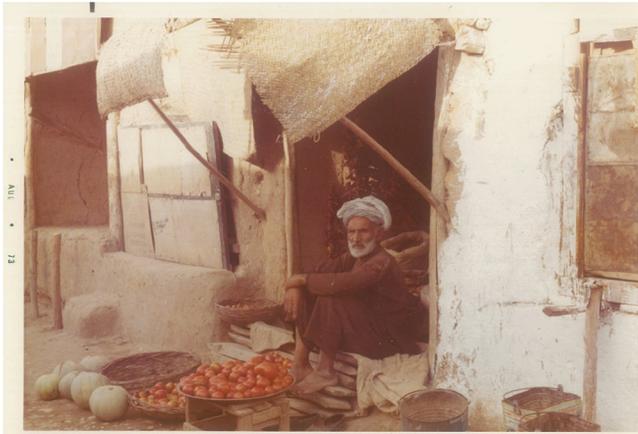
Ci hanno detto che la strada è brutta, per la sabbia.

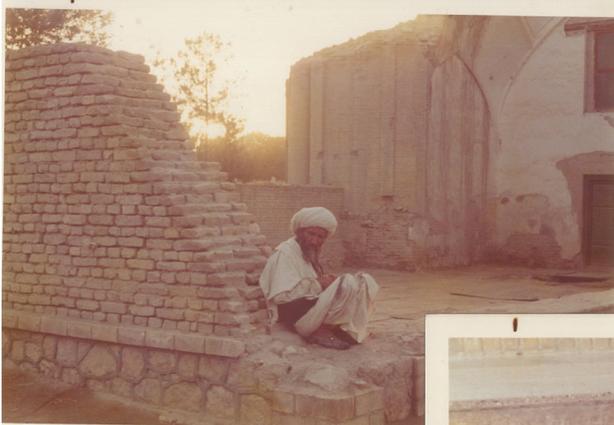
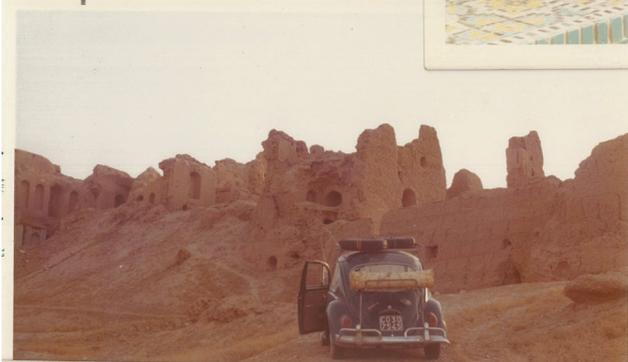
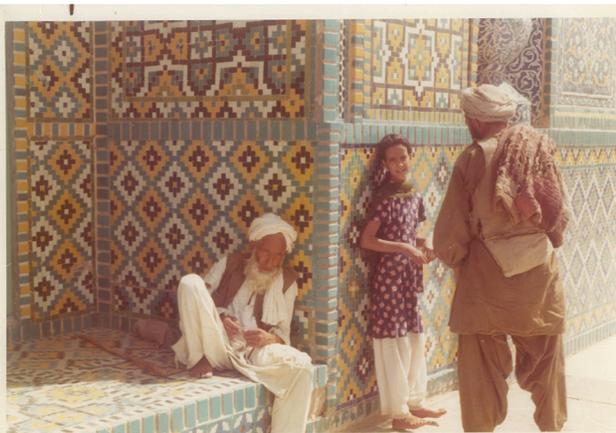
Avete ricevuto posta da Herat?

da Qala Now?

Un abbraccio

Giorgio





Aerogramma di Yorgo e Nick da Boddy Gaja (India)

28/12/1973

Cara Luisa,

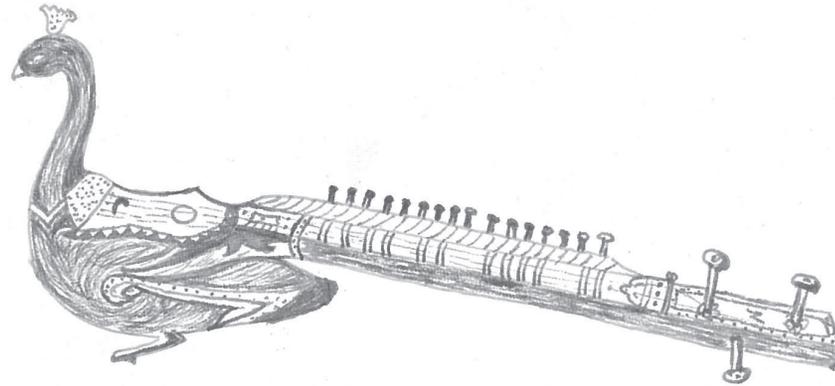
ti scrivo da questa mia bellissima situazione, una città sacra che è poi un villaggio, un tempio altissimo e venticinquemila tibetani in pellegrinaggio per la venuta del Dalai Lama.

Tu conosci già questo popolo per cui non ti sto a dire come ci troviamo. Viviamo nella loro tendopoli, in una tenda-ristorante con altri tibetani. C'è una grande cucina di terracotta con tante pentolone che preparano cibi fantastici. La tendopoli nostra è in riva al fiume, sotto grandissimi alberi. Il fiume offre tramonti da sogno e una pace infinita. Le vibrazioni sono bellissime. Sono sempre sorridenti ed amichevoli. Sai che l'India è un paese che ti sbatte su e giù. Figurati dopo tre giorni di bus, passati per lo più in piedi senza quasi poter muovere le dita dei piedi, come siamo arrivati a Gaja, distrutti e per di più la gente di Gaja è stronza e rompi balle.

Questo è il nostro Natale ma il giorno dopo, a solo dieci chilometri di strada, siamo entrati nel sogno. A Katmandu abbiamo visto questa gente, l'impressione è stata bellissima, ma ora vivere con loro è fantastico.

Oggi ho fatto un po' il dottore, messo a posto una brutta ferita e Nick mi ha aiutato. A Katmandu avevamo una casa sotto il Monkey Temple e stavamo da dio. Ogni giorno camminavamo per tre chilometri fino in città a fare la spesa per la cucina. Katmandu è bellissima, tu lo puoi sapere. Avevamo anche il nostro cagnolino, Popi, ma purtroppo lo abbiamo dovuto lasciare, era impossibile viaggiare anche con il cane, lo abbiamo lasciato sulla riva del Gange ad un villaggio di pescatori prima di attraversare il fiume su un grosso barcone a remi.

Abbiamo vissuto questa secolare situazione sotto un cielo stellato, con il rumore dei remi nell'acqua...



Carissima Luisa e Icia,

è meravigliosamente bello, svegliarsi di prima mattina, aprire gli occhi e vedere volti sorridenti, uscire dalla tenda e guardare il cielo, le piante, la natura, i bambini, andare a lavare con energia e la stessa felicità di questa gente, cantare, vivere, sorridere, imparare a camminare lungo il fiume e poi fermarsi a guardare il mondo con gli occhi di un bambino ed essere felice, infinitamente felice. E' immenso ciò che ricevo. Con Amore.

Nick

